

Prezzo di Associazione

Un anno, 10 lire
 Semestrale, 5 lire
 Trimestrale, 3 lire
 Mensile, 1 lira
 Invece: 2 lire
 Invece: 1 lira
 Invece: 50 centesimi
 Invece: 25 centesimi
 Invece: 10 centesimi
 Invece: 5 centesimi
 Invece: 2 centesimi
 Invece: 1 centesimo

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorgi, N. 28, Udine.

I PARTITI IN ITALIA

Il discorso dell'on. Baccarini a Genova e la lotta elettorale impegnata a Bologna danno un'idea della confusione e dell'anarchia parlamentare, malgrado la presunta trasformazione dei partiti intorno alla quale si muove tanto rumore da oltre un anno. I due fatti di cui parliamo meritano di essere studiati, poiché essi ci permettono di apprezzare al suo giusto valore la situazione dei partiti nell'Italia ufficiale.

E' inutile riandare il passato. Tutti sanno che dopo la seduta parlamentare del 19 maggio ultimo, nella quale Depretis accettava il voto di fiducia offertogli dal Minghetti, una profonda scissura ha diviso la destra in due campi opposti. Dall'una parte si trovano gli amici inseparabili dell'on. Depretis, mentre che dall'altra si sono schierate tutte le frazioni dissidenti. Zanardelli, Cairoli e Baccarini sono andati anch'essi coi loro amici ad ingrossare le file dell'opposizione dove si trovavano già Crispi e Nicotera.

La Destra approfittando della dispersione di questi tre capi si è affrettata, meno qualche eccezione, di dare il suo appoggio al ministero, affidando d'agire con uno scopo disinteressato e unicamente per il maggior bene del paese. E questa evoluzione parlamentare venne battezzata col nome barbaresco di *trasformismo*. Sotto la nuova bandiera si raccolsero i deputati di sinistra amici di Depretis, quelli del Centro e quelli di Destra fra i quali il Minghetti fu quello che si è mostrato uno dei più caldi aderenti di questa nuova maggioranza ministeriale.

Ciò che è più interessante in questo affare non è già tanto l'evoluzione per sé stessa, la quale, a rigore, ha pure dei precedenti nella storia dei parlamenti e la si potrebbe rassomigliare al famoso conturbio Cavour-Rattazzi, che precedette soltanto di pochi anni la rivoluzione e la guerra del 1859. Invece è molto utile e curioso studiare l'attitudine di ciascuna delle tre frazioni del partito trasformista.

Tutte pretendono di essere perfettamente logiche nei loro atti e tutte dei pari affermano che non hanno cambiato d'idea. Mentre che la Sinistra dice: «Noi siamo oggi i medesimi di ieri», il Centro assi-

cura, al contrario, che la Sinistra si è staccata dai radicali ed ha considerevolmente modificato il suo programma, e da parte sua la Destra afferma che essa non ha fatta alcuna concessione e che è Depretis il quale si è avvicinato a Minghetti. Del resto le tre frazioni affettano il più vivo disinteresse. I ministri rimangono al potere per non turbare il paese ed incagolare gli affari; ma essi sono pronti a cedere il loro posto ai più giovani e più abili di essi.

I deputati del Centro sono più che contenti di appoggiare la nuova politica di Depretis, anzi non desiderano di più. E quanto all'on. Minghetti, egli è lontano le mille miglia da ogni più piccola ombra di ambizione personale: l'interesse del paese, ecco ciò che lo preoccupa.

Tuttavia questa gara di abnegazione e di disinteresse non impedisce che una lotta sorda non si sia accesa tra le differenti frazioni che votarono insieme il 19 maggio.

Questa lotta, la Destra soprattutto, vorrebbe negare che esistesse perché essa vi vede una prova del suo morale annientamento, ma i fatti son là a provare che la lotta esiste con tutta l'intensità che è propria delle politiche contese quando sono in ballo i soli interessi personali. L'elezione politica avvenuta a Bologna è un episodio eloquente che prova quanto affermiamo.

Dopo la schiacciante disfatta patita dai moderati di Bologna nella ultime elezioni generali, la loro Associazione di cui Minghetti è l'anima, comprese che il ventosoprano poco propizio per loro candidati e preferì appoggiare i progressisti, amici di Depretis, contro i radicali e i progressisti amici di Baccarini. E così che, grazie a questa alleanza, nelle tre elezioni successive, i radicali furono battuti a profitto dei candidati di Sinistra antiradicale. Lo scopo di questa condotta era di gettare la discordia tra i progressisti, affine di permettere a Minghetti di far passare le sue creature con l'appoggio di Depretis e dei suoi amici.

E' l'occasione è venuta finalmente per i moderati-trasformisti di Bologna; i quali in questa faccenda rappresentano quelli di tutta Italia, di sperimentare il valore dell'amicizia di Depretis e di trarne un qualunque materiale profitto. Essendo morto il deputato ministeriale Berti, bisogna rim-

piazzarlo. Minghetti ha molto lavorato, ma i suoi candidati vennero respinti dai progressisti i quali dicono che la Destra è fatta per votare in favore della Sinistra. Allora il Minghetti volle continuare la stessa condotta, del trasformismo e propose un candidato comune purché si dichiarasse partigiano del trasformismo. Ma la Sinistra lo ha rifiutato e noi abbiamo assistito alla lotta della Sinistra (amica ed avversaria di Depretis) contro la Destra, precisamente come prima del 19 maggio. La sola differenza a notarsi è questa, che il candidato di Destra come quello di Sinistra aveva promesso il suo appoggio leale a Depretis.

Ma ciò che è curioso si è che mentre gli amici di Baccarini votavano a Bologna in favore del candidato di Depretis, quell'ex-ministro pronunciava a Genova un discorso contro la politica del presidente del Consiglio.

Tutti questi fatti ci pare pongano abbastanza in luce la confusione inestricabile che regna nelle sfere ufficiali e parlamentari. Il bisantismo, il più sfacciatto ha invaso l'arena governativa. Tutte le cupidigie hanno libero corso. Gli uomini i più noti, quelli che hanno occupato un posto eminente rimangono il loro passato e sacrificano le loro convinzioni nella speranza di arraffare una porzione di potere. E insomma un armeggiare di tutte le ambizioni e di tutti gli appetiti.

Chè cosa ci riserva una siffatta situazione? Che cosa mai può aver fiducia nell'avvenire se essa si prolunga? L'Italia perseverando nel conflitto col Papato, esclude dalle sue assemblee il solo elemento che potrebbe portare la lotta politica sul suo vero terreno.

I conservatori essendo tanti in disparte dalle presenti condizioni del paese, i liberali non fanno che disputarsi con accanimento il potere; la lotta è divenuta puramente interessata e personale, i partiti si sono divisi e suddivisi; si è formato un vero vespaio di chiese, quindi la confusione incredibile di cui siamo testimoni.

Oggi la situazione è tale che il paese non risente un profondo malessere e gli stessi liberali più illuminati non nascondono il loro scoraggiamento e il loro dispetto.

Ecco quel che l'Italia ha guadagnato calpestando i diritti della S. Sede e della Chiesa!

UNA NUOVA QUESTIONE DIPLOMATICA

a proposito del processo d'un giornale di Roma

Alle tante e svariate questioni diplomatiche, che nascono dall'abolizione del potere temporale del Papa, se ne è aggiunta una nuova, che il *Gauletto* di Parigi, del 6 corrente mese, espone in questi termini: «Daresti egli in Roma considerarsi come delitto il rivendicare in un giornale il diritto del Papa al possesso temporale di Roma?». A noi questa domanda, il *Gauletto* ha stato indotto dal processo intentato al *Journal de Rome*, per aver assalito il plebiscito del Romano del 2 ottobre 1870, inviato perciò innanzi alla Assise di Roma. Il *Gauletto* di Parigi, di cui il direttore del *Journal de Rome* è uno dei collaboratori, togliendo ad esaminare questo nuovo problema diplomatico sorto dalla breccia di Porta Pia, comincia dall'osservare che la questione non è posta nei suoi veri termini.

L'argomento, scrive il *Journal de Rome*, non è tanto romano come si pensa. Ciò che succede in Roma, papale riguarda la politica di tutti i governi. L'anno scorso io vidi racconciare intorno al Papa il cardinale Pitra che è francese; il cardinale Hergenroether che è austriaco; il cardinale Zigliara che è corso; il cardinale Howard che è inglese; il cardinale Hassoun che è armeno, ecc. E qui pure al Vaticano pellegrini francesi, tedeschi e spagnoli. Nella vertenza sugli affari di Tunisi, le relazioni del nostro Governo con quello d'Italia si raffreddarono; questa freddezza non andò guai più in là delle sue diplomazie; ma una discordia col Vaticano avrebbe avuto altre conseguenze.

Dal che inferisce la questione, sopraddetta, doversi considerare non sotto il punto di vista degli interessi locali di Roma o d'Italia, ma di tutto il mondo, perché è questione internazionale. Ne varrebbe addurre le esigenze della politica. Imperocché «cosa ben triste è la politica», soggiunge il *Gauletto*, «se essa esclude una fedeltà decente e si presto riconosce il potere del più forte. Finché il Papa non avrà rinunciato al trionfo posseduto dai suoi predecessori, sembra che rimanga nei suoi amici l'obbligo di conservargli fedeli; ed il

190 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Il rivoluzionario alzò la sua lanterna e mosse incontro all'uomo che s'era prostrato dinanzi alla gran croce di granito.

— Chi siete voi? ripeté.

Togliendosi il cappello che proiettava un'ombra sul suo volto, il nuovo venuto si volse verso il cittadino Bruto.

— L'abate Roberto?

— Maurizio!

Questi due nomi uscirono con eguale espressione di sorpresa dalle labbra dei due uomini.

— Che venite voi a far qui? domandò Maurizio con meno collera che rammentando.

— Voi avete profanato la mia chiesa, io vengo a pregare dinanzi a questo crocifisso.

— Vi dicevano morto... ripigliò Maurizio con pena.

— Dio m'aveva accordato un altro po' di vita... rispose l'antico cappellano di Brézal.

— Perché dite e m'aveva? Forseché correte nuovo pericolo di vita?

— Ma lo dice la vostra presenza.

— Che! e supporreste...

— Voi mi odiate più ancora di quanto non odiaste il signore di Brézal... Voi mi avete seguito e state per arrestarmi.

— Mio Dio! mio Dio! balbettò Maurizio.

— Voi pronunziaste il nome di Dio ed avete cessato di credere in Lui!

— Io non vi ho spinto, e non vengo ad arrestarvi, rispose Bruto.

— Che fate voi dunque nell'asilo dei morti?

— Vedete questa tomba senza croce e senza fiori? disse Maurizio: con voce rauca: Rosetta è sepolta qui. Ora, associatemi, non domandate chi io sia né perché, affacciando di non più credere in Dio, io abbia però da rivolgermi una preghiera. Rammentatevi che fui padre, e non vedete in me che un uomo colpito in guisa terribile... uno dei complici dell'assassinio della marchesa Marcella, si vide punito del suo delitto nella sua figlia innocente!

— Capite? ripigliò Maurizio dopo un istante di silenzio, si è Lucilla che morì di fame nel sotterraneo della Torre Rotonda... Lucilla della quale conoscevo la dolcezza e la pietà... Lucilla... che aveva l'animo di sua madre... Cuiore che la trovarono laggiù volevano gettare la sua spoglia nel primo fosso che si incontrasse, ma io, io velli per la mia figliuola la terra benedetta, l'ombra della croce... E, di notte, portai qui le ossa di lei... Non basta! Ciò non è quanto desidero, e ve lo giuro, darei una parte del mio patrimonio per ottenere quanto bramo.

— E che desiderate voi con tanto ardore? domandò l'abate Roberto.

— Preghiere, io vorrei delle preci per mia figlia... Essa credeva che le preci salvano l'anima.

— Ebbene! disse gravemente il sacerdote, non potete chiamare qui uno dei curati costituzionali eletti da voi?

Un fremito scosse le membra di Maurizio.

— Intrusi! Apostati! Giama! Io so

quanto è avvenuto, non ignoro che gli uomini di Claudio il fabbro vi lasciarono come morto... Le ferite del vostro petto sono appena cicatrizzate... Voi siete un uomo di fede e di patimenti, un martire. Sono le vostre preghiere che io domando, che io imploro per l'anima di Lucilla... Mettetevi la supplica il Signore di concederle la felicità in guiderdone delle torture da essa sofferte, ditele di non maledirmi... Io la uccisi, la uccisi... e forse essa non mi perdona...

— I santi perdono sempre, disse l'abate.

— Io non ho punto punito i vostri carnefici, soggiunse Maurizio.

— Lo so.

— E voi non mi odiate?

— Non credo d'averne il diritto.

— E pregherete per Lucilla?

— Con tutto il fervore dell'anima mia.

L'abate Roberto cadde ginocchioni, ed appoggiandosi all'alta croce di marmo volse al cielo ardenti supplicazioni.

Maurizio ritto di fianco all'esso, l'adiva pronunziare talora il suo nome e talora quello della figlia. Capiva che il sacerdote domandava nel tempo medesimo la felicità eterna per l'anima della figlia e il pentimento pel padre travolto. Chi potrebbe dire quel che accadeva nel cuore del rivoluzionario?

In preda ad una lotta terribile, si sentiva sospinto ora ad abbandonare l'opera sanguinosa ora a proseguirla senza tregua.

La sua vendetta non era compiuta interamente; Ferrante viveva ed a lui faceva d'uopo la vita di Ferrante.

Ma questi si fossero mai gli avvenimenti che sopraggiungerebbero, non sarebbe mai

possibile a Maurizio dimenticare che uno dei martiri di quel Torione di cui egli aveva inaugurato il regno in Bretagna, l'aveva pregato sulla tomba della sua amata Lucilla.

Il tempo trascorreva ed il sacerdote non s'alzava; l'orologio di Saint-Helen suonò undici ore. Bruto, posò sulla spalla dell'abate Roberto una mano tremante.

L'abate s'alzò lentamente, alzò le braccia sul sepolcro di Lucilla come se invocasse nuovamente la pace del Cielo su quelle fredde ceneri, poi si fece il segno della croce e stette un istante senza parlare.

— Io non so come compensarvi, gli disse Bruto con voce soffocata.

— Voglio più che un grazie, disse l'abate Roberto, domando una risposta.

— Parlate, sciamò Bruto, io sono ricco.

— Mi basta che siate potente.

— Vennero pronunziate oggi molte sentenze di morte.

— Quindici! rispose Bruto abbassando la voce.

— Quando avranno esecuzione?

— L'ignoro io stesso, debbo riferirne al Comitato nazionale.

— Sicché, voi avete almeno tre giorni prima di decidere.

— Almeno.

— Vorrei, disse l'abate, portare ai prigionieri i conforti del mio ministero.

— A che pensate mai? sciamò Bruto.

— E' questo il mio voto più ardente.

— Voi giocate la vita...

— Ne avevo già fatto prima il sacrificio.

— E' impossibile!

— V'ingannate! disse l'abate Roberto, è cosa agevole.

(Continua).

Papa non ha rinunciato. Quando fui a Roma vidi in una sala del Vaticano Leone XIII circondato da pellegrini spagnoli che gridavano: *Viva il Re!* Ed il Papa faceva loro considerare "la dolorosa condizione a cui era ridotto nella sua stessa Sede il Vicario di Gesù Cristo."

A migliorare poi le condizioni del Papa non gioverebbe, come taluno pretende, la partecipazione dei cattolici alle discussioni di Montecitorio; imperocché questi finirebbero per *richiudersi*, ed allora "la Santa Sede avrebbe perduto la sua indipendenza." La quale indipendenza, conchiude il *Gaulois*, "importando a tutti i popoli, io credo che il giorno, in cui il Papa non fosse più che un Vescovo concordatario di Roma, succederebbero grandi turbamenti in tutta la gerarchia politica ed un danno inevitabile ai Governi, che devono contare con sudditi cattolici."

Ed il principe Di Bismarck, che deve contare sopra 16 milioni di cattolici, sudditi dell'imperatore Guglielmo, di cui egli è il gran cancelliere, fin dal 30 novembre del 1880 risolveva nel Reichstag di Berlino la questione formulata dal *Gaulois* a proposito del processo del *Journal de Rome*. "Posso annunziare, diceva egli, che il Re di Prussia sente il dovere di tutelare l'interesse dei suoi sudditi cattolici presso la Santa Sede, ripristinando in Roma una rappresentanza diretta, e che fra il tal uopo nel prossimo bilancio prussiano verrà assegnata una somma speciale."

Rispondendo poi all'obiezione che la Santa Sede fosse per la Prussia una Potenza estera, il principe Di Bismarck diceva, essersi chiesto a se stesso se la Chiesa cattolica fosse da considerarsi come Potenza estera, ed aver dovuto rispondere negativamente e riconoscere che i cattolici prussiani hanno diritti uguali a quelli dei cattolici italiani e di tutto il mondo, e per conseguenza che siano tutelate tutte le istituzioni di cui il Papa è il rappresentante (*Discorso al Reichstag di Berlino, 30 novembre 1880*).

Rispondendo infine ad altre osservazioni del deputato Winkow, il principe Di Bismarck tolse ogni dubbio che egli fra le ecclesiastiche istituzioni, alla cui tutela hanno diritto i cattolici, non comprendesse il potere temporale del Papa. Ed ecco la dichiarazione che egli fece e che destò tanto malumore alla Consulta in Roma: "La Chiesa cattolica è da gran tempo non solo una potenza spirituale, ma anche una potenza politica; vale a dire una potenza alla quale, come a tutte le altre, sono indispensabili i mezzi materiali con cui esercitare la sua missione."

Stabilito pertanto che ai Governi avvenuti sudditi cattolici incomba, come si esprime il principe Di Bismarck, il dovere di tutelare, in favore dei sudditi medesimi, i diritti della Santa Sede, come Potenza politica e temporale, ne segue che, per ciò stesso, le autorità italiane, sia giudiziarie, sia politiche, trovansi colpite di incompetenza ogni volta che esse sole, e colle sole disposizioni dell'italiana legislazione, deliberano o sentenziano in proposito. E ne segue parimenti che ogni deliberazione, che le autorità italiane prendano in qualsiasi ordine, o amministrativo, o giudiziario, o politico, rispetto ai diritti temporali della Santa Sede, si risolva in un problema internazionale, e aggiunga una nuova questione diplomatica alle tante che già pendono, ed aspettano dal tempo lo scioglimento.

Conchiude quindi l'Unità Cattolica che da questo stato di confusione e di lottismo, in cui gli imbrogli si accumulano agli imbrogli, le questioni alle questioni, viene messa sempre più in luce la grande verità che, oltre il principe Di Bismarck, dovettero riconoscere i più illustri statisti d'Europa, che, cioè, *pour le Pontificat*, come disse Adolfo Thiers, *il n'y a d'indépendance que la souveraineté même*; oppure, come scrisse nel suo *Nuovo diritto internazionale*, secondo i *bisogni della civiltà moderna* (Parigi, 1868), Pradier-Fodéré: *Je crois que, dans l'intérêt de l'indépendance du Chef de l'Eglise, il convient qu'il exerce un pouvoir temporel sur un territoire si limité qu'il soit*; ed ancora, come disse nella Camera dei deputati in Italia lo stesso Domenico Reati, ora, ministro del Regno d'Italia: "La Chiesa cattolica vuole libero il suo Capo, ed il suo Capo non può essere libero se non è signore di sé e sovrano."

(Atti ufficiali della Camera, 27 gennaio 1871, numero 161, pag. 395).

Lettera del Duca Scipione Salviati

Il sig. Duca Scipione Salviati, impedito di presenziare il pellegrinaggio italiano a Roma, ha scritto la seguente nobilissima lettera alla presidenza del Comitato:

Fratelli Amantissimi,

Da quel tempo che l'Italia Cattolica fu costretta ad affermarsi costantemente contro il predominio della Rivoluzione, è la prima volta che in un movimento cattolico degli Italiani invero Roma; io mi trovi separato da Voi, o Fratelli, ed anche lontano da Roma. Le crescenti gravità della salute non ho mai sentite così dolorose all'animo, come in questa circostanza nella quale per esse mi è tolto di seguire la religiosa vostra marcia alla Città Eterna. — Adorabili decreti di Dio! Gli uomini passano e le Nazioni restano, e nella perpetua milizia della Chiesa i combattenti vengono meno sul campo, ma la battaglia continua, la vittoria si matura.

Non però la rassegnazione ai divini voleri mi vieta, o Fratelli, di farmi presente a voi nel miglior modo che possa, non puro con lo spirito e col cuore, ma ciziando con una parola scritta. E non vi rincresca di leggere in Roma, la lettera di un Romano, di tale che sarebbe stato oh! quanto più felice di usarvi, in gara coi suoi compatriotti, tutti gli uffizi, tutte le amorevolezze d'una paterna ospitalità.

Accade assai volte, o Fratelli, che la grandezza di uno spettacolo, meglio apparisca a chi lo guarda di lontano che non a chi ne fa parte.

Forse perciò il presente pellegrinaggio, a preferenza di simili che lo precedessero, ha impegnato il mio pensiero ed elevato il mio spirito a percepire l'importanza del suo significato, l'altizza del suo scopo, le meraviglie della sua opportunità.

Considerando dapprima in tutta la Cattedralità la frequenza e l'ardore, in questo tempo, ridestati dai sacri pellegrinaggi: E che? io mi domandava, sarebbe mai vero che nell'Europa di questo secolo si raccendano la fede e la pietà del Medio-Evo? L'è purtroppo inverisimile e smentito ab il troppo dalle presenti condizioni dell'Europa; nella quale sembra invece verificarsi la congiura del profeta predetta, di popoli e di Re, che meditando insani propositi, gridano a gara: Spezziamo oramai i vincoli di Dio e del suo Cristo; gettiamo via il loro giogo.

Mi sembra piuttosto che i moderni pellegrinaggi indichino la trepida e forte commozione dei cattolici, in vista delle calamità che sovrastano non ad uno o ad un altro Stato, ma all'Europa, al mondo, in cui si tende a demolire la fede e la civiltà Cristiana. Non è la barbarie Musulmana che l'Europa sente avvicinarsi d'oltre Mare o d'oltre Monti, ma il paganesimo si fa reditivo e ripulsa dalla profonda corruzione delle menti e dei cuori. Come la tempesta che si prepara nelle inscrutabili profondità dell'Oceano, sovente si annunzia alla superficie da strano aspetto dei suoi marosi; così questo trepido spostarsi dei popoli, questo brulichio di moltitudini credenti presso i Santuari dell'avita religione, è prognostico dell'immenso e prossimo uragano. E oh! se vi potessero niente gli improvvisi reattori della nave, o fossero meno infatuati del baccano delle cime, non guarderebbero con indifferenza al preteso anacronismo di costumanze medioevali.

Ancora più espressivo è il muto linguaggio dell'Italia peregrinante a Roma. L'Italia Cattolica che dalle Alpi al Lillibeo si muove pellegrinando a Roma, è spettacolo che indica non pure il presentimento della catastrofe comune che ne minaccia, ma ciziando la suprema cagione donde muova, il solo rimedio che può scongiurarla. Se ogni sacro pellegrinaggio di popoli è solenne protesta che le nazioni non sono altrimenti sanabili che da Dio e per mezzo della religione, il pellegrinaggio degli Italiani a Roma protesta ancor più, cioè che la dove l'Idolo pose le chiavi del Cielo, son poste là, e non altrove, le chiavi dei destini anche temporali dell'umanità.

L'Italia come più vicina, e dirò meglio, circostante al centro morale del mondo, ha sentito e sente tuttora più forte, più pericolosa la commozione che deriva dagli insani assalti a quel Centro, al Papato. Essa, in granaglia di penitenza accorre là ove sorge il maggior tempio, l'altare più venerato del Dio vero; non solo si raccoglie a preghiera sulla tomba dei primi banditori del vangelo; ma si presta a baciare, sovrapposta a quella tomba, la pietra vivente da Dio collocata a doppio fondamento ed inderogabile della Chiesa e della Società.

Tale apparisce al mio sguardo, che lo contempla, il vostro pellegrinaggio, o Fratelli. E la così considerarlo mi eccita anche l'opportunità del tempo in cui si avviene, e la parola del Papa che lo ha preceduto. Esso si avviene nell'anno, e per la seconda volta secolare, di quell'Assedio di Vienna, che fu il più poderoso assalto della potenza turca contro l'Europa cristiana, di quella

vittoria che chiuse, per sempre, alla mezzogiorno le porte dell'Occidente. Esso si avviene nel mese, ed anzi nel giorno che rammenta, ed in quest'anno specialmente raccomanda a tutti i fedeli il culto del Rosario.

Queste due coincidenze, fanno sì che esso coincida altresì con le solenni stupende parole di Leone XIII, con la sua lettera all'Arcivescovo di Vienna, con la sua Enciclica sul culto del Rosario.

Stupendo, io disse, non per esprimere il mio stupore, ma lo stupore che destarono in tutti i dotti. Come nelle precedenti Encicliche il Sommo Maestro ebbe mostrato la necessità, i rapporti scambievoli, gli scambievoli benefici dell'alleanza fra lo Stato e la Chiesa, fra le Chiavi e la Spada; così in queste ultime ha posto in splendida luce gli esempi di eroismi militari, di vittorie civili derivate da siffatto connubio. E che altro desidera la Cattolicità, internamente travagliata da dissidio tra la Religione e lo Stato, tra il Vangelo ed i Codici? E che altro desidera l'Italia Cattolica per la propria grandezza e per la pace del mondo, se non che il Papato sia reintegrato nei suoi diritti e nella sua indipendenza? E non è questo il voto dell'Italia peregrina a Roma?

Il vostro pellegrinaggio adunque, o Fratelli, è una eloquente adesione agli oracoli di scienza e di storia emanati dal Vaticano; s'è proprio un *andare co' piedi*, come si praticò dall'antico Senato di Roma, nella sentenza di Leone XIII.

Ancora più vi confermerete, o Fratelli, ai dettami e desideri del S. Padre, se rinviate il religioso vostro atto sotto l'invocazione e il patrocinio di Colei, a cui i Papi, la tradizione cattolica, i monumenti, attribuiscono le più segnalate vittorie del Cristianesimo contro l'eresia, contro la barbarie, contro ogni sorta di nemici della Chiesa. Per tal modo potrà dirsi che nel mese, anzi nel giorno del Rosario, nell'ottobre del 1883, gli Italiani convenuti da ogni contrada della penisola, hanno rinnovato in Roma una processione somigliante a quelle che guidava S. Domenico contro gli Albigesi e Pio V contro i Musulmani.

Questi sono i miei giudizi, i miei voti. Ma accoglietevi insieme la preghiera, cioè di avermi sempre a voi compagno, sempre a voi presente con lo spirito e col cuore, nel viaggio e nelle soste; pregante con Voi sulla tomba degli Apostoli, prostrato con Voi ai piedi di Leone XIII, e partecipe con voi della Sua Apostolica Benedizione.

Roma, 4 ottobre, S. Francesco d'Assisi.

S. SALVIATI.

CAVEANT CONSULES

Leggiamo nell'Osservatore Romano:

La patria è in pericolo, e il Fracassa dà il grido d'allarme. Ma da che parte viene il pericolo? Bisogna esser eretici per non capirlo; dall'illuminazione dell'altra sera.

Tant'è: l'illuminazione di domenica ha turbato i sonni del giornale meglio fatto d'Italia (Vedi Edoardo Scarfoglio nella *Domenica Letteraria*). Mentre io mi addormentavo tranquillamente ripensando all'udienza della mattina, ed ai lumi della sera, Fracassa si dimenava sotto le coltri e non poteva prender sonno. E quando si dorme male, il risveglio è cattivo. Infatti ieri Fracassa si è svegliato di un umore infernale, e il suo malumore lo sfoga nella prima e nella terza pagina del giornale.

Nella prima ha la rabbia addosso e non la dissimula; nella terza cerca nascondersi e ride; ma ridendo torga la bocca in una smorfia così comica che fa pietà.

Peraltro Fracassa ha ragione; lo clericalo, in conseguenza intelligenza limitata, nei lumi di domenica sera non aveva saputo vedere altro che un omaggio alla Madonna, Fracassa, liberale, approfondisce la cosa, e in quei lumi ha scoperto un plebiscito in favore del Papato. Dio buono com'è facile fare un plebiscito! Ma d'altra parte di plebisciti Fracassa se ne intende. E trattandosi d'un plebiscito, si capisce che Fracassa lo prenda sul serio; e trovo più che giustificate le sue parole: *E' necessità politica di prim'ordine risolvere, a Roma specialmente, lo spirito liberale della popolazione.*

E che plebiscito! Vedendo tutti quei lumi io mi era detto: Certo la maggior parte di quei lumi sono lumi clericali; ma ne deve esser certo anche di liberali. — Ebbene, niente affatto. Tutti quei lumi erano lumi clericali: tutte quelle case erano case di clericali. Lo dice il Fracassa, che quell'illuminazione voleva dire: *Constatet, vedrete quanti siamo.* Quand'è così, non basta il dire che siamo molti, conviene dire che siamo quasi tutti, e

pensare che al plebiscito del 1870 fummo soli 40. Bisogna confessare che il liberalismo guadagna terreno!

E dopo questa rivelazione Fracassa si meraviglia che l'Osservatore sia contento e felicissimo. Lo era prima che Fracassa parlasse, figuratevi ora che ha parlato.

PELLEGRINAGGIO NAZIONALE

Fra numerose adesioni dei Municipi italiani al Pellegrinaggio nazionale in occasione del 25.mo anniversario del così detto Risorgimento italiano è pervenuta al conte senatore Finocchietti presidente generale del Comitato centrale di Firenze la seguente lettera del sindaco di Roma:

« Onorevole Signore,

« Questo Municipio aderisce pienamente alla proposta del Pellegrinaggio nazionale alla Tomba del Gran Re Vittorio Emanuele II il 9 gennaio 1884, proposta ideata, e che sarà tradotta in effetto colla conduzione della maggior parte dei Comuni d'Italia, da codesto Comitato centrale, di cui la S. V. è degno presidente.

« Il ff. di Sindaco L. TORLONIA. »

« Sappiamo (aggiunge la *Riforma*) che anche le Direzioni dei giornali, le Associazioni, gli Istituti scolastici, Stabilimenti pubblici e privati, cittadini e signori si iscrivono fra gli aderenti al Pellegrinaggio. Dall'estero giungono giornalmente lettere di adesione per parte delle Colonie italiane. Il Comitato centrale ha prorogato il termine per le adesioni portando al 15 novembre e dichiarandolo improrogabile. Ciò è necessario perché occorre avere per tempo l'elenco esatto degli aderenti al Pellegrinaggio onde così vengano muniti della tessera per ottenere il ribasso del 75 0/0 sulle ferrovie ed affinché possa essere comiata, nel quantitativo necessario, la medaglia commemorativa, della quale devono fregiarsi tutti indistintamente. »

Certo, dopo tanti allettamenti, e tanto facilitazioni: dopo la promessa perfino di una medaglia; dopo che i Municipi, pagheranno il vitto, l'alloggio, e anche i zigari ai pellegrini; mentre le Ferrovie danno il viaggio quasi gratuito, qual meraviglia che si accorra a Roma a migliaia e migliaia?

L'imposta sul sale

L'on. Mussi Giuseppe instancabile fautore del progetto per la riduzione della imposta sul sale, in una lettera all'onorevole Luzzati rimette in campo la proposta e vuole che l'on. Magliani apponga la data a quella specie di cambiale da lui rilasciata, quando promise che in epoca non lontana avrebbe potuto consentire alla diminuzione del balzello sul sale.

Il deputato di Milano considera la graduale riduzione di quella imposta come un soccorso dato al lavoro nazionale.

Dichiara infine l'on. Mussi che bisogna insistere in questa idea anche a costo di dichiarare la guerra al Ministro delle Finanze.

Ma coll'on. Luzzati, spirito così pacifico, non vi è paura di arrivare a questi estremi.

Il *Moniteur de Rome* scrive:

Apprendiamo che la Congregazione di propaganda ha inviato al Canada in qualità di Commissario apostolico, il R. P. D. Enrico Smelder, cistercense, consultore della Congregazione di Propaganda, allo scopo di appianare certe difficoltà che sono sorte relativamente all'Università di Québec.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Avendo il governo turco denunziato i trattati di commercio colle potenze, il ministro Mancini col pretesto che la Turchia non ha fatto la denuncia in tempo verso l'Italia, ha spedito una nota a Costantinopoli chiedendo che il vecchio trattato debba perdurare per altri sette anni, o quanto meno di non introdurre modificazioni nelle tariffe fino a che un nuovo trattato sia concluso e messo in vigore.

— La direzione generale del Demanio prepara i provvedimenti atti a facilitare al debitore espropriato per mancato pagamento dell'imposta fondiaria il recupero dei fondi, pagando il debito a piccole rate.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha stabilito la massima che i treni di tramways dovranno avere d'ora innanzi un peso non maggiore di 35 tonnellate, se la loro velocità è di 18 chilometri l'ora; e non maggiore di 50 tonnellate, se la loro velocità è di 12 chilometri. Nel primo caso i treni stessi non potranno avere un numero maggiore di 4 vetture; nel secondo potranno averne più di 6.

— Il ministro dell'interno inviò una circolare ai prefetti ed ai sottoprefetti, rammentando loro l'obbligo d'invigilare e cooperare alla esecuzione della legge sull'istruzione obbligatoria.

— Per la compilazione dei bilanci sono insorte delle nuove difficoltà.

Oltre gli aumenti, già annunciati, chiesti per il suo bilancio dall'on. Ferrero, ministro della guerra, adesso si assicura che anche l'on. Acton intenda domandare delle nuove e fortissime spese per la marina.

Il ministro Magliani troverebbe forte-mente imbrogliato a soddisfare le esigenze dei suoi colleghi.

ITALIA

Sassari — Leggiamo nel giornale *Sardegna* di Sassari del 7:

Corrono voci in città d'un assalto al treno partito ieri per Cagliari.

Ecco, secondo informazioni raccolte da varie fonti, quale è la versione più attendibile.

All'arma dei carabinieri pervennero avanti ieri notizie positive della decisione per parte di numerosa banda di malfattori, di assaltare un treno straordinario contenente paghe di diversi impiegati ed operai.

In conseguenza, presi opportuni accordi coll'amministrazione delle ferrovie, ieri mattina partivano da Sassari molti carabinieri, al comando dello stesso maggiore, l'egregio conte Spada, che diresse l'operazione.

Era le gallerie di Bonerva, si presentarono quattro individui, dei quali uno a cavallo. Guardavano, guardavano... ma, forse, perché non ancor giunti i loro compagni, non osarono assalire il treno.

Allora il maggiore fece scendere dalle vetture i carabinieri, alla cui presenza quei tali scapparono, spiccando salti da caprioli.

Ma indarno: tre furono raggiunti, arrestati e condotti a Macomer, dove si trovava il colonnello dei carabinieri, giunto da Cagliari con altri ufficiali.

Intanto i carabinieri inseguirono il quarto a cavallo ripartito a Bonerva.

Fu arrestato insieme ad un ragazzo che faceva la spia.

I cinque arrestati trovarsi ora nella nostra carceri, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Catania — Leggiamo nel *Corriere di Catania*:

Le operazioni di leva, che si compiono quest'anno nella nostra città e provincia (nati nel 1883), danno questo infelice risultato: tutti i comuni rimangono in debito verso lo Stato del contingente di iscritti che devono all'esercito; il numero degli inabili al servizio militare è stato straordinario. Questa straordinaria produzione di gobbi, di nani, di rachitici, di tisiici, di storpi nel 1883 sarebbe cosa degna di studio.

Inoltre fra le malattie constatate pure nelle dette operazioni di leva predomina la granulazione agli occhi, e sono granulati anche i gobbi, i nani, i rachitici, i tisiici, gli storpi.

Roma — Il professore Legnazzi dell'Università di Padova è partito per l'Oriente allo scopo di predisporre ogni cosa per la gita scientifica alla quale hanno già aderito molti cittadini e che egli intende organizzare nel prossimo anno in Egitto, in Siria e nella Turchia Europea.

ESTERO

Austria-Ungheria

Nella seduta di lunedì della Dieta polacca galiziana fu presentata una petizione, firmata da mille cittadini, per la formazione di un corpo di tiratori polacchi e di una Landsturm polacca. Nei motivi è detto che la Galizia è esposta all'attacco ed alla sorpresa della Russia, e che i polacchi devono completare, mediante la formazione di corpi speciali, l'esercito dello Stato, per rialzare la loro influenza politica e per ristabilimento della loro tradizionale disciplina. Il corpo, comandato da polacchi, ed uniformato, sarebbe autonomo e perfino indipendente dal Comando

militare regolare. Si prevede che il Governo metterà il veto su questa proposta.

Grecia

I giornali ufficiali di Atene annunciano che la Grecia non si aggraverà in nessun caso all'alleanza austro-tedesca, ma rimarrà strettamente neutrale.

Algeria

Telegrafano da Algeri che nella notte di lunedì scorso uno spaventoso terremoto ha arrecato gravi danni alla città di Philippeville. Parecchio case sono crollate; i principali edifici pubblici minacciano rovina. Anche a Stora la casa Jomnapes, la chiesa e la gendarmeria furono danneggiate. Le popolazioni spaventate abbandonano le città. Si contano parecchi morti e feriti.

DIARIO SACRO

Venerdì 12 ottobre

S. Fede v. m.

Effemeridi storiche del Friuli

12 ottobre 1744 — Antonio Falcetta vescovo di Gorizia e vicario del patriarcato aquileiese consacrò la chiesa del Monte Santo sopra Gorizia.

— Papa Calisto III con Bolla 12 ottobre 1457 conferma *perpetuis temporibus* al Pievano di Tolmezzo la dignità di Arcidiacono Patriarcale per la provincia della Carnia.

Cose di Casa e Varietà

La lista dei giurati. Il Municipio pubblica il seguente avviso:

Riveduta ed approvata dalla Giunta Municipale la lista dei giurati si avverte che la medesima a termini dell'articolo 14 della Legge 8 giugno 1874 N. 1937 resterà depositata a libera ispezione presso questo Ufficio Municipale sezione Stato Civile ed Anagrafe sino a tutto il giorno 20 ottobre corr.

Gli eventuali reclami da estendersi in carta esente dal bollo dovranno essere prodotti non più tardi del giorno 25 dello stesso mese, al locale R. Tribunale Civile Correzionale, tanto direttamente quanto a mezzo della Cancelleria della Pretura del 1. Mandamento o del Municipio per le decisioni spettanti alla Commissione distrettuale.

Avvertesi che si può reclamare non solo per la propria inclusione, ed esclusione, ma anche per la inclusione ed esclusione di terzi nell'interesse della Legge, purché il reclamante sia maggiore d'età.

Lire 2,04 furono rinvenute e depositate presso il municipio di Udine sezione IV, dove, chi le avesse perdute può riprenderle.

Annegamento. Bertoluzzi Giovanni, d'anni 16, da Castelnuovo (Spilimbergo) in mattina dell'8 corrente cadde nel torrente Medusa e si annegò, nella località detta di S. Urbano. L'infelice voleva guardare il fiume: vi trovò la morte.

Incendio. Il 9 corr. alle due pomeridiane in Samnagordenchia, il ragazzino Rigo Antonio di anni otto appiccò il fuoco, forse per trastullarsi, ad un cumulo di fieno che andò distrutto, causando un danno di lire 70 circa. Fu una fortuna che l'incendio non si comunicò al vicino fenile e quindi all'abitato — e ciò mercede il pronto soccorso dei terrazzani.

Fulmine incendiario. Il 5 corr., nelle ore pomeridiane, un fulmine incendiò una casa colonica del Civico Spedale di Cliviale tenuta in affitto da un tal Vescovo Sebastiano. Il danno è di lire 2500 all'ospedale, assicurato; e di L. 800 al colono, per generi distrutti e non assicurati.

Poteva essere maggiore, senza il pronto soccorso dei terrazzani.

Bingraziamiento. La famiglia Falcetta Francesco di Moggio Udinese, nella dolorosa circostanza dei funerali dell'amatissima figlia Antonina, morta il giorno 8 corr. coi più esatti conforti di Religione, si fa un dovere di esternare la più viva gratitudine per tutti quelli che diedero solenne prova di benevolenza verso la de-

funta e di condoglianza per gli addolorati parenti.

Cliviale, 10 ottobre. — M'approfitto del tempo veramente bello per ascendere la prediletta mia specola, da dove sbirciando col mio cannocchiale ho trovato di passare qualche buon tratto di tempo. Verso Est in cima ad uno storico monte osservai una cosa veramente strana; nientemeno che una commedia di gatti, di gattine e di gattini. Eccoli da voridico cronista e corrispondente la genuina narrazione di quanto ho veduto.

Era il 17° giorno della luna di settembre, o per non sbagliare, il giorno 19, giorno di quattro Tempora, a molti gatti e gattine e gattini preceduti da un gattone abbandonando le amene sponde del Natiso presso la via del Tempio di Cerere o di Mater Julia senza tema di guastarsi le dollette zampe scesero l'erta montagna e si fermarono in un luogo, un tempo chiamato Castello ora Monte Santo.

Rimasi dapprima meravigliato vedendo questo strano pellegrinaggio, perché non riusciva a persuadermi che ci fosse entrato lo spirito religioso anche nei gatti; ma ogni mia meraviglia cessò quando fu portata al mio poggio dal vento il grato fimo degli arresti (ma non di pesce); e più quando le mie orecchie venni intronate dallo strepito di strumenti musicali. Che avvenne? Bene pasto e bene polo, per dirla col Zerutti, il gattone aveva invitato i gattini e le gattine non a pregare, ma a fare una grassa scorpacciata in giorno di magro, e dare poscia per la prima volta in quel luogo una festa da ballo.

Cominciò quindi il gattino magro a dar il braccio alla gattina dal naso torto, e già io un miagolio che incamminava. Poiché il gatto dalla bocca aperta invitava la bionda gattina a fare un giro, e tanto bastò, perché il gatto zuccone associandosi alla gattina dalle gambe storte, poi il gatto montanaro colla gattina bruttaspaventata ed il gattino zella colla gattina guarda, seppoi, e tutti gli altri al suono della gattina lodola e del gatto quercio e filastrocca facessero un diavolo indescrivibile.

Dopo essersi divertiti fino a tarda ora, non so come i gatti e le gattine si siano rintanati; ma tutto sta che alcune gattine vergognandosi d'aver forse scandalizzato qualche topo (o pantegano), volevano ritirarsi, ma la voce del gattone ed il miagolio dei gattini le ridussero, da giudei pentiti.

Non tanto stanco di sbirciare quanto annoiato da quel diavolo, ritirai il mio cannocchiale, che vede e che vedrà anche il passato, discesi dalla specola e andai a scorio a ricrearmi al Caffè loungebardo.

Voi già mi capite che io non parlo di persone, e meno ancora di Santuari, io parlo di bestie come sono i gatti tanto maschi che femmine. Dell'effetto prodotto da questa commedia vi dirò, che piantero le mura, si addegnarono i castagni gli abeti ed i roveri, e che ne rimasero attoniti tutti quelli che hanno se non un po' di religione, almeno un po' di pudore e di buon senso.

MUNICIPIO DI UDINE

11 ottobre 1883.

Granaglie

Grano	L. 10.50	11. —	11.50	12. —	12.50
Segala	L. 10.90	11.10	11.20	—	—
Fumento	» 16.50	17. —	17.50	—	—
Id. da semina	» 18. —	18.50	—	—	—
Lupini	» 7.65	8. —	—	—	—
Castagne al q.	» 15. —	15. —	16. —	—	—

Pollerie

Oche peso vivo al chilo	L. 0.70	0.85
Galline	id.	id.
Pollastri	id.	id.
Poll. d'india (maschio)	» 0.90	1. —
» (femmine)	» 1. —	1.10
Anitre	» 1.15	1.30

Foraggi e combustibili

Carbone I qualità	» 3.35	3.75	—
Carbone II	» 5. —	5.30	5.50
Fieno dell'Alta I q.	L. 4. —	4.30	—
» della Bassa I	» 4.10	4.60	—
» II	» 3. —	3.50	—
Legna tagliata	L. 2.20	2.25	—
» in stanga	» 1.95	2.10	2.20
Paglia da lettiera	» 4. —	4.25	—

TELEGRAMMI

Budapest 9 — Camera — Continua la discussione sulla proposta di Tizza circa la questione della Grazia. Tizza nega positivamente di avere conferito a Vienna anche coi ministri austriaci; dichiara di non aver punto parlato coi questi ministri. Aggiunge non essersi impegnato ad eseguire le decisioni prese a Vienna, ha solamente, accettato la missione di presentarsi al Reichstag senza garantirne il successo.

Budapest 10 — Camera — Dopo quattro giorni di discussione la proposta di Tizza sulla questione croata fu approvata con voti 187 contro 105.

Londra 10 — La *Pall Mall Gazette* crede che le truppe inglesi avranno sgombrato l'Egitto prima della riapertura del Parlamento in febbraio; ma l'Inghilterra si terrà sempre pronta ad affermare la sua autorità in Egitto.

Londra 10 — Il generale Wood dichiarò di imporgarsi a mantenere l'ordine in Egitto colle sole truppe indigene. Il *Times* crede sarebbe imprudente ritirare così presto le truppe inglesi e sarebbe indebolire l'influenza di Baring. Conclude: le truppe debbono richiamarsi allorché sarà completamente garantita la sicurezza generale.

Berlino 10 — Il *Dziennik Poznanski* annunzia che fu fatta testé una perquisizione nell'Istituto Maria, per le giovani russe. L'Istituto è sotto il protettorato della zarina. Sarebbero state arrestate una maestra rossa e 8 giovani damigelle accusate di aver sparso manifesti nihilisti.

Zagabria 10 — Un negoziante di Glini fu qui tradotto e deferito al Tribunale militare sotto accusa di arruolamenti clandestini.

A quanto si dice, la procura di Stato lo reclamerebbe dal Tribunale militare per tentare contro di lui processo per alto tradimento.

Egli avrebbe arruolato finora circa trecento individui, consegnando loro la relativa caparra. Gli arruolati si tenevano nascosti in un bosco e ad un dato segnale dovevano invadere la Bosnia ed innalzare la bandiera della rivolta in nome del re Karageorgovich.

Pare che sieno compromessi altri due negozianti, uno dei quali sorbo residente nella Bosnia.

NOTIZIE DI BORSA

11 ottobre 1883

Rend. It. 5 0/0 ced. 1 luglio 1883 da L.	90.90	a L.	90.95
id. id. 1 genn. 1884 da L.	88.73	a L.	88.73
Rend. austr. in carta	da F.	78.60	a F. 78.40
id. in argento	da F.	79.—	a F. 78.30
Flor. ott.	da L.	210.—	a L. 210.25
Banconote austr.	da L.	210.—	a L. 210.25

Carlo Moro gerente responsabile.

Collegio - Convitto

GIOVANNI DA UDINE

UDINE - Via Gorgi

SCUOLE ELEMENTARI-GINNASIALI-TECNICHE

La soda educazione, l'istruzione paragonata alla governativa, i locali, che, costruiti all'uopo, nulla lasciano a desiderare, l'amena villeggiatura posta sopra un colle ridente presso la stazione di Buttrio, a pochi chilometri da Udine, raccomandano specialmente questo collegio alle famiglie.

Alla metà d'ottobre, giusta il calendario governativo, si aprono i corsi scolastici. Fin d'ora si ricevono le iscrizioni per il nuovo anno. Per informazioni e programmi rivolgersi al Direttore

D. Giovanni Dal Negro.

TARME

L'unico mezzo per preservare dalle tarmi i vestiti, le stoffe, le pellicce ecc. ecc. se è quello di usare la *Carta Insetticida* *Detenisi* premiata all'Esposizione Universale di Parigi.

Deposito in UDINE presso la Drogheria di FRANCESCO MINISINI.

ORARIO
della ferrovia di Udine.

ARRIVI

da	ore	9.27 ant. accel.
TRIESTE	ore	1.05 pom. om.
ore	8.08 pom. id.	
ore	1.11 ant. misto	
ore	9.54 ant. om.	
da	ore	9.54 ant. om.
VENEZIA	ore	5.52 pom. accel.
ore	8.25 pom. om.	
ore	2.30 ant. misto	
ore	4.56 ant. om.	
ore	9.08 ant. id.	
ore	4.20 pom. id.	
PONTERA	ore	7.44 pom. id.
ore	8.20 pom. diretto	

PARTENZE

per	ora	7.54 ant. om.
TRIESTE	ore	6.04 pom. accel.
ore	8.47 pom. om.	
ore	2.50 ant. misto	
ore	5.10 ant. om.	
ore	9.54 ant. accel.	
VENEZIA	ore	4.46 pom. om.
ore	8.28 pom. diretto	
ore	1.43 ant. misto	
ore	6. — ant. om.	
per	ore	7.48 ant. diretto
PONTERA	ore	10.35 ant. om.
ore	6.25 pom. id.	
ore	9.05 pom. id.	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Telescopio.

10 ottobre 1893

	ore 9 ant.	ore 8 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	765.6	754.0	753.8
Umidità relativa	57	48	99
Stato del cielo	sereno	sereno	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	E	E
velocità chilom.	—	1	1
Termometro centigrado.	15.7	18.2	13.2
Temperatura massima 18.9	Temperatura minima all'aperto 5.9		
minima -9.1			

ALLE FAMIGLIE

POLVERE ALKERMES

Tutta la Famiglia tengono in casa qualche flacone di **ALKERMES** di qualche visita o per altre occorrenze. Colla **POLVERE ALKERMES** preparata da valente chimico si può ottenere un liquore sciolto per male inferiore al tanto rinomato **Alkermes di Firenze**. Massima facilità per prepararlo e nello stesso tempo grande economia. — Dose per sei bottiglie da litro L. 2.50, colla relativa Istruzione per prepararlo.

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano** dell'amento di 50 centesimi al spedire con pacco postale.

NOTES LAVAGNA

ULTIMA NOVITA

Indispensabili per albergo, tori, otti, viaggiatori, commercianti, uomini d'affari ecc. Si scrive con apposita matita, potendo poi cancellare colla massima facilità. — Venditori alla libreria del Patronato al prezzo di centesimi 25 e 30.

NOTES LAVANDAIA

colla lista della biancheria. Indispensabile alle lavandaie e alle madri di famiglia. — Trovansi vendibili alla libreria del Patronato, al prezzo di lire 1.

GUARIGIONE

Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura del **Soliroppo di Chiamme alla Codina** preparato dal farmacista **MAGNETTI** Via del Corso, Milano, lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacone con Istruzione. Cinque flaconi si spediscono franchi di porto per posta, la tutta il Roggio per quantità minore invia conf. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** Via Gorgi 28 Udine.

NON PIU INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata **Heintz e Renckers**. Basta immergerla per un istante nell'acqua per ottenere una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro.

Utilissima per viaggiatori e uomini d'affari. Alla penna va unito un rasoio, in metallo.

Trovasi in vendita all'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**, a centesimi 40 l'una.

Volate un buon vino?

S. Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.50 per 100 litri L. 4.

Farina Indiana

La Farina Indiana è un misto di tutto la pianta farinacea ed amilacea di tutta l'India e dell'America del Sud, ricavata dalle diverse famiglie di polveri, da risi di alcune sementi e soprattutto dalla **Cornaca Augustifolia**. Questo prodotto è stato sperimentato da lunga pezza, come pure approvato dai pratici dell'arte salutare, essere la vera nutrimento per bambini, ammalati, superiore a tutte le altre farine alimentari, come la **Tapioca**, la **Manioca**, ecc. — I Catarri intestinali cronici — le Tubercolosi — le **Neurastie**, ecc. — I Catarri intestinali cronici — le Tubercolosi — le **Neurastie**, ecc. — I Catarri intestinali cronici — le Tubercolosi — le **Neurastie**, ecc.

Ogni scatola di no. 10 L. 4. — da grammi 500, L. 2.50 — da grammi 250, L. 1.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** Via Gorgi 28 — Collaumento di 50 cent. al spedire con pacco postale.

INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

Il **Indispensabile**, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento del scrittoio per signora.

Prezzo 1 Lira.

Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco - rosato, economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (colla Istruzione).

Le suddette polveri sono **indispensabili** per ottenere un doppio prodotto dalle sue vinicole alle modeste.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'amento di 50 cent. al spedire franco con pacco postale.

SPIRITO DI MELISSA

DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplezia nervosa, la debolezza di nervi, gli avvenimenti, il letargo, la reologia, il reuma, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La ripulitura più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandare l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di **spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi**, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino spirito di melissa.

Per evitare contraffazioni riproverete se il sigillo in cerchio che chiude le bottiglie recchi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino spirito di melissa dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano** al prezzo di L. 0.55 alla bottiglia.

TRAFORO ARTISTICO

Rappresentanza e deposito per Udine e provincia all'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**, via Gorgi 28

Archetti porta seghe, per eseguire lavori di traforo in legno, metallo, avorio, profondità centimetri 35, L. 3; profondità centimetri 40 L. 3.50 ecc.

TELA

ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla Tela all'Arpica

Per la perfetta guarigione dei calli, vescchi indurimenti della pelle, bruciature, ascessi della cute, bruciature ai piedi causate dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il dolore acuto prodotto dai calli infiammati.

Schede doppie L. 1 sem-plici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale il **Cittadino Italiano**.

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

preparato da SUTTOGASA Profumiere

FORNITORE BREVETTATO DELLE

RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO

alle Esposizioni industriali di Milano 1871 e 1881

Questo Bouquet gode da anni molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone L. 2.50 e L. 5.

si vende presso l'Ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**.

Seghe P. Baratta le migliori che si fabbricano in Europa. Sono leggere in peso, e portano a garanzia della loro qualità, la fascetta di legno.

Seghe N. 000, 00 0.1, 2, 3, 4, 5, la dozzina L. 0.25, la grossa L. 2.75. Seghe N. 6, 7, 8, 9, la dozzina L. 0.30, la grossa L. 3.

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria; odori assortiti: violetto, opoponax, rosa ecc. Si vendono all'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano** a cent. 50 l'uno.

Aggiungendo 50 centesimi al spedire con pacco postale.

ACQUA DI TORINO

Nuovo prodotto igienico raccomandato

Tutto ciò che vi è di più fragrante nel profumo della distillazione dei fiori è compreso nell'Acqua di Torino. È difficile di trovare una delicatezza di profumo superiore all'Acqua di Torino, che ha proprietà igieniche raccomandate. Diluita nell'acqua apparsa lattica, e con questa, lavandosi qualche volta durante la giornata, ha la proprietà di far sparire qualsiasi macchia dal viso, le rughe accompagnano e la pelle viene ad essere morbida come il velluto. Se si scialacqua, la bocca purifica il fiato, rafforza le gengive e leva qualunque sapore sgradevole alla bocca. Alcune gocce gettate su ferro rovente spediscono al posto profumo atto a correggere l'aria viziata degli appartamenti. Toglie il bruciore che, cagiona ordinariamente il rosore nel farci la barba. Le proprietà igieniche indicate e non tanto facili a trovarsi in altre acque di toilette le hanno procurato il favore del mondo elegante. Ogni bottiglia porta incisa sul vetro la dicitura: **Acqua di Torino**. Prezzo della bottiglia Lire 1.20.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'amento di 50 cent. al spedire franco ovunque con il servizio dei pacchi postali.

POLVERE DENTIFRICIA

DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rinverevole che l'aver i denti sporchi i quali guastano l'alito, e si rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacevole stato, procuratevi la **Polvere dentifricia di corallo**, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Nette i denti, impedisce la carie e tutto le altre malattie della bocca. Coll'uso della **Polvere di corallo**, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola (sufficiente per sei mesi), centesimi 60.

Vendesi all'Ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla, liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fabbrica, come pure nelle famiglie per incollare legna, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante flacon con pennello relativo e con taccuino metallico, colla Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfectare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano** via Gorgi N. 28.

NOVITÀ

Volte ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa! Comperate i cornici della rinomata fabbrica dei Fratelli **Beniger** in Einsiedeln. Questo genere di cornici sono l'unico bellissimo delle cornici in legno. Ve ne sono di dorate e di nero, ecc. ecc. La dimensione di cent. 50p. 40 - 27 p. 32. Si legge una che nelle altre è l'equivalente della bella eleganza.

Prezzo delle cornici dorate comprese l'olografia L. 2.40 delle cornici uso bianco L. 1.50.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessarie con tutto l'occorrente per scrivere, ceralacca, astuccio per penne, portapenne, matita.

Il necessario è in tela inglese e rilievi con scrittura in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

Utile a tutti.

CANFORINE BOXES

Questo prezioso trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in laceria, pelliceria, panni di ogni genere. Racchiuse in eleganti scatole possono tenersi ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatola cent. 50.

Aggiungendo cent. 25 si spediscono a franco per posta di riguardo all'ufficio annunzi del giornale il **Cittadino Italiano** via Gorgi N. 28 Udine.